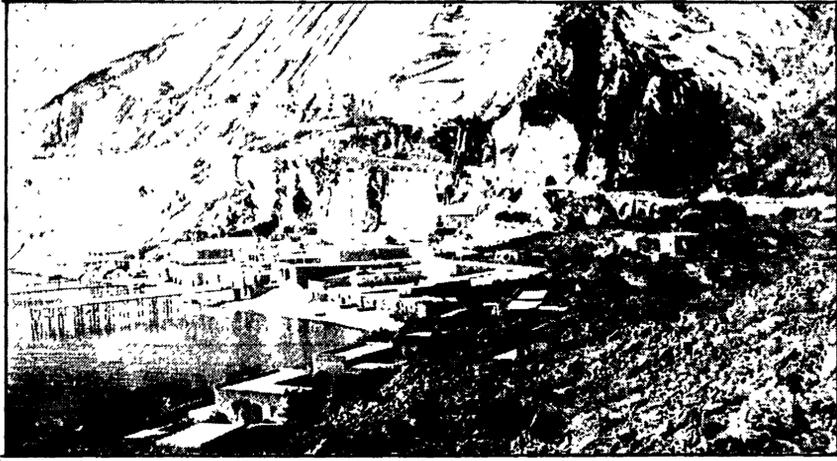


Si interrogano sulla nuova legge i cittadini delle Eolie

«La Marina ci sta bene ma ci eviterà la sete?»

Fondati dubbi sulle possibilità che i militari possano garantire il servizio - Un periodo di vuoto nel passaggio di gestione - Si attende una risposta del ministero della Difesa



Una veduta del porticciolo di Lipari. Sul costone della montagna la caratteristica cava di pomice.

Dal nostro corrispondente

LIPARI - Continua a Lipari, ed in tutto l'arcipelago eoliano, lo stato di agitazione per l'ormai famosa legge 861 del 21-12-78. Ma cosa prevedono i suoi articoli che hanno suscitato questo clima caotico? E' stabilito che il servizio idrico per le isole ricadenti nel territorio delle Regioni a statuto speciale, venga effettuato dalla marina militare e non più dalle armatorie private.

fornirsi, considerato che l'acquedotto di Reggio Calabria non garantisce sempre i quantitativi richiesti?

3) E' d'estate, quando l'acqua, anche per la presenza dei turisti, non è mai troppa, può la Marina garantire la continuità regolare di servizio? Oppure, anche per quest'altro motivo, oltre che per la speculazione edilizia e per i prezzi terrificanti, si rischia di compromettere l'economia turistica eoliana?

Queste domande, da noi sintetizzate, già espresse dall'onorevole Mario Boglietti e successivamente presentate al ministero della Difesa, sono venute fuori a Lipari nel corso di un'assemblea pubblica organizzata dal Pci con la vasta partecipazione di forze politiche e sociali.

«E' quindi indispensabile», ha detto Boglietti, «ed urgente che il ministero del-

la Difesa dia concrete, precise ed adeguate garanzie circa le modalità ed i mezzi con cui intendesse effettuare questo servizio a partire dai prossimi giorni».

Va tenuto conto altresì - è stato sottolineato - che la predetta legge è stata pubblicata il 9 gennaio di quest'anno, e che l'attuale convenzione con la società VIR di Napoli, assuntrice del servizio di rifornimento idrico è scaduta dal 31 gennaio 1978. Se ne deduce che a decorrere dal 1° febbraio il rifornimento idrico è stato effettuato dalla Marina Militare e dal termine di 120 giorni che la legge concede al ministero della Difesa per formulare la relazione sulla possibilità di espletamento del servizio stesso, la quale dovrà successivamente essere trasmessa alle Camere, comportando l'ul-

teriore allungarsi dei tempi di attuazione.

Da tutto ciò si rivela chiaramente che vi sarà un periodo minimo di vuoto, a decorrere dal 1° febbraio, di oltre quattro mesi, durante il quale non è dato conoscere a chi spetti di assicurare il rifornimento idrico delle isole.

Intanto i comitati cittadini che si vanno formando chiedono in particolare la possibilità di stipulare, in caso di particolare necessità, la convenzione per il rifornimento idrico delle isole minori con enti pubblici e privati.

In conclusione: se il problema non verrà risolto rapidamente, la gente è pronta a bloccare qualsiasi attività chiedendosi per ora se dietro la legge, approvata sotto banco poco prima delle vacanze natalizie, non ci siano degli interessi "particolari".

Luigi Barrica

Nuovi duri colpi inferti al traffico di sostanze stupefacenti

Su ottanta grossi autotreni l'hashish viaggiava a tonnellate in tutta Europa

«Sotto torchio» ad Ancona e Modena gli spacciatori arrestati dopo la scoperta della vera attività della società di trasporti «Selamoglu» - Gli otto fermati sono tutti cittadini turchi - Il lavoro della Criminalpol

Dalla nostra redazione

ANCONA - I grandi camion della ditta di trasporti «Selamoglu» partivano da Ankara, facevano sosta e Salonicco e Patrasso, poi in Adriatico - ad Ancona, ma non soltanto qui - si scaricavano al nord: una sosta a Modena, alla filiale italiana della ditta, per operazioni di carico e scarico.

Poi via verso Bruxelles, verso le capitali del nord Europa. Ufficialmente trasportavano filati, pezzi di ricambio per auto, tessuti.

Ma l'altra sera al porto di Ancona un piccolo cane della guardia di finanza ha aiutato tra i tessuti droga: così sono stati sequestrati più di 1700 chilogrammi di purissimo hashish (quasi 7 miliardi di valore), è stato arrestato il camionista, un turco di 56 anni, Ahmet Abali di Istanbul, ed altri sette fermi sono scattati a Modena.

La ditta organizzava uno dei traffici più consistenti di droga: possiede più di 80 mezzi (enormi autocarri) che circolavano liberamente in tutte le nazioni d'Europa. Oltre Modena un'altra filiale ha sede a Verona.

Ora, nella città emiliana, il magistrato sta interrogando i sette fermati, una donna e sei uomini, tra cui il titolare della filiale di Modena, alcuni dipendenti e gli intestatari di due altre ditte di autotrasporti collegate al «Selamoglu».

Si tratta di cittadini turchi, non tutti, sembra, implicati in egual misura nel vasto traffico. Le imputazioni dei «fermi», che presumibilmente si muteranno, almeno per alcuni, in arresti, sono associazione per delinquere allo scopo di importare sostanze stupefacenti, traffico di droga.

La scoperta del carico nel porto di Ancona ha fatto scattare l'importante operazione: nella sede di Modena gli inquirenti hanno sequestrato registri contabili, bollettari, incartamenti relativi ai viaggi compiuti dalla Turchia in Italia dai TIR della ditta di trasporti.

Si tratta di materiale di complessa interpretazione, poiché è tutto scritto in lingua turca.

Le tre ditte sotto accusa sono sicuramente collegate tra loro: si è potuto accertare infatti che l'enorme carico sbarcato sabato ad Ancona dal traghetto «Mediterranean Sky», proveniente da Patrasso, era verosimilmente atteso nella sede di Modena da un autotrasportatore, titolare di una delle ditte minori.

L'uomo è stato trovato nella sede modenese della «Selamoglu» e non ha potuto giustificare con troppa chiarezza la sua presenza.

Si sa che il titolare di questa ditta era precedentemente dipendente della «Selamoglu»; in un secondo tempo si sarebbe messo in proprio.

Sembra dunque che si siano messe le mani su una delle più pericolose vie della droga: ad Ancona e a Modena, dove è impegnata la Criminalpol di Bologna gli inquirenti assicurano che questa operazione può consentire di percorrere strade nuove ed interessanti per tagliare la rete di delinquenza collegata al traffico di stupefacenti.

Oggi a Cosenza manifestazione Pci

CATANZARO - Manifestazione regionale del Pci stamattina al teatro Rendano di Cosenza. Per lo sviluppo produttivo delle zone interne e l'occupazione dei disoccupati, per lo sviluppo delle risorse e un ruolo innovatore della Regione, per la soluzione della crisi regionale: su questi temi introdurrà il compagno Mimmo Bova, responsabile della commissione statale del comitato regionale comunista, a condurrà il compagno Franco Ambrogio, segretario regionale. Alla manifestazione parteciperà anche Donatella Turtura, segretario generale della Federdocenti CGIL.

Il Pci è riuscito a incontrare solo le forze laiche

Lo scudocrociato nelle Marche rifiuta ancora il confronto

Domenica prossima manifestazione regionale del Pci ad Ancona con Stefanini e Cossutta - Il gioco al rinvio dc

Dalla nostra redazione

ANCONA - L'ultima riunione della maggioranza regionale aveva stabilito di realizzare un unico incontro prima del 28 febbraio - per scoprire tutte le carte e ragionare molto più concretamente sulle soluzioni possibili.

Il governo della Regione Marche attende, come si sa, una parola chiara da parte della Dc. Nella mozione programmatica si parla di una giunta che possa contare sull'apporto di tutti. Ma questa prospettiva è ancora incerta e nebulosa, proprio perché la Dc fa, l'indiano, non si sbilancia.

Per domenica prossima il Pci ha preparato una manifestazione regionale che si svolgerà nel capoluogo della Regione centinaia di cittadini e di lavoratori. Si vuole esercitare una forte pressione nei confronti delle forze - non solo all'interno della Dc - giocano al rin-

vio, pensano di perpetuare, in mancanza di soluzioni chiare, l'attuale formula politica. L'incontro popolare si svolgerà al cinema Goldoni; partecipano il segretario regionale del Pci, Stefanini, e il senatore Armando Cossutta (vi sarà anche un corteo per le vie cittadine).

Rinvio, ancora rinvio: questa sembra l'unica parola d'ordine della Dc. I comunisti avevano chiesto di incontrarsi il giorno 8 febbraio o, al massimo il giorno 10, considerando anche il fatto che dal 15 comincia la tornata dei congressi provinciali (quello di Ancona si svolge appunto dal 15 al 18 febbraio). La Dc ha risposto subito con un diniego, proponendo di rinviare a dopo il 15 febbraio. E così, con questo braccio di ferro sulle date, si rischia ancora di perdere di vista il vero oggetto del confronto: mentre si dà spazio a sante prefebberose protrarre mesi die-

una situazione di incertezza. Una assurda campagna tende a considerare proprio il Pci il maggiore artefice della morte lenta dell'intesa marchigiana: se questo fosse vero, come giudicare allora la posizione della Dc?

Il compagno Stefanini, parlando a S. Benedetto del Tronto, a conclusione di un congresso di sezione, ha criticato apertamente l'atteggiamento della Dc, denunciando soprattutto le gravi manovre dilatorie che rinviano un chiarimento politico di fondo per la situazione regionale. Stefanini ha detto anche che si deve decidere presto, mantenendo fede agli accordi, evitando un ulteriore scivolamento della trattativa.

I comunisti hanno avuto incontri bilaterali con i socialisti, con i socialdemocratici e con i repubblicani. Solo con la Dc non è stato possibile ancora incontrarsi.

Dal nostro corrispondente

TERNI - Riunione fiume ieri mattina, presso la sede municipale di Terni, tra ANCI (Associazione nazionale comuni d'Italia) regionale e FLEEL (Federazione lavoratori enti locali) regionale, per trovare un accordo sulla vertenza aperta dai dipendenti del Comune di Terni e poi estesa a livello regionale.

I punti essenziali del pacchetto rivendicativo riguardano il superamento della disparità di trattamento salariale esistente tra i dipendenti delle due province di Terni e Perugia; la situazione nella quale si verrebbero a trovare alcune categorie, quelle dei funzionari direttivi e degli operai, nell'attuale contratto nazionale di lavoro che comporterebbe per queste categorie benefici minimi rispetto alle altre; e infine la ristrutturazione dei servizi. In questo pacchetto si inserisce un'altra rivendicazione, che era stata posta dal-

le organizzazioni sindacali come pregiudiziale, quella del passaggio di livello dei dipendenti inquadrati nella categoria di concetto.

In altri termini la FLEEL aveva chiesto il passaggio di livello per tutti gli impiegati di concetto, premettendo che senza l'accettazione di questa richiesta non si sarebbero potute nemmeno affrontare le altre rivendicazioni. Ieri mattina la riunione è iniziata con l'esposizione, da parte dei rappresentanti dell'ANCI, delle indicazioni emerse al termine dell'assemblea regionale dell'ANCI che si è svolta sabato scorso a Terni. Le due delegazioni confermano la buona disponibilità ad accogliere le richieste avanzate, ma senza che queste si configurino come un vero e proprio integrativo regionale, coerentemente con la posizione espressa dall'ANCI nazionale secondo la quale non vi dovranno più essere integrazioni regionali che in passato hanno finito con il crea-

re l'attuale giunta retributiva del pubblico impiego. Sugli altri punti c'è invece un accordo di massima, che deve però essere definito negli aspetti tecnici e anche in questo caso ci sono una serie di questioni pratiche da dirimere. Dopo l'esposizione da parte dell'ANCI, la FLEEL ha chiesto di scendere a riunione in due, in maniera da consentire alle parti un approfondimento delle singole questioni. Si sono così formati due gruppi di lavoro, composti da tre rappresentanti dell'ANCI, il primo, e da tre della FLEEL, il secondo.

Le due delegazioni sono tornate poi a riunirsi nel pomeriggio e hanno proseguito la discussione. Sembra che sia stato superato lo scoglio della pregiudiziale sul passaggio di livello per gli impiegati di concetto, ma fino a tarda ora nulla era dato di sapere sulla positiva conclusione o meno della trattativa.

g. c. p.

Sindaco un compagno socialista

A Muro Lucano eletta una giunta di sinistra

POTENZA - E' terminata la lunga vacanza istituzionale che durava da oltre 8 mesi al Comune di Muro Lucano. Nella seduta consiliare di sabato scorso è stata infatti eletta una giunta di sinistra sulla base di un accordo programmatico tra il Pci, il Psi e il PSDI.

Sindaco è l'avvocato Franco Pepe del Psi. Gli assessori sono invece Vincenzo Iasilli e Mario Melucci del Pci; Gerardo Mariano e Giuseppe Catale del PSDI. Da ricordare che dalla competizione elettorale straordinaria del maggio dello scorso anno, a seguito dello scioglimento del consiglio e del conseguente commissariamento, fu esclusa la Democrazia cristiana per aver presentato in ritardo la propria lista.

La giunta Pci-Psi-PSDI era dunque l'unica formula democratica di governo del comune per evitare la forte ipoteca del MSI che in passato aveva amministrato Muro Lucano con lo scandaloso appoggio di alcuni uomini della Dc. La fase delle trattative tra i partiti della sinistra, che si è svolta anche a livello di segreteria provinciali, è stata lunga e laboriosa e finalmente ha approdato alla formazione di una giunta unitaria di sinistra.

La nuova amministrazione comunale rappresenta inoltre un fatto politico di grande rilevanza per l'intera zona del Marmone e peserà senza dubbio anche all'interno del rapporto di forze tra i partiti presenti nella comunità montana.

PALERMO - Un appuntamento importante

Venerdì conferenza agricola regionale

PALERMO - Al centro delle polemiche più aspre per una chiarificata gestione dell'assessorato regio-dc Giuseppe Aleppo, la politica agricola della regione siciliana giunge ad un importante momento di verifica. E' confermata, infatti, per venerdì prossimo, l'apertura dei lavori della conferenza regionale sull'agricoltura che si svolgerà, sino a domenica, a Palermo, nei saloni di Villa Igia.

Rinvitata più volte, osteggiata fino all'ultimo, la conferenza assume un significato e un'importanza di non irrilevanza portata. I lavori si apriranno nel pomeriggio di venerdì con un discorso del presidente della Regione, Mattarella, cui seguiranno due relazioni: una dell'assessore regionale, Aleppo, e l'altra del compagno on. Nino Tusa. Successivamente ci saranno tre relazioni di esperti. Si tratta di tre docenti universitari, i professori Schifano, Alessi, Bella degli atenei di Palermo e di Catania. Alle relazioni seguirà un dibattito che si preannuncia l'ra da ora notevolmente vivace e ricco di contributi per via della partecipazione massiccia di dirigenti dei partiti, delle organizzazioni sindacali e di massa, di amministratori locali.

Il Pci fuori dalla maggioranza

Centrosinistra a Tempio per « merito » di Dc e Psi

TEMPIO - La crisi comunale che da ben 82 giorni immobilizza il Comune di Tempio, si è risolta in modo inaspettato rispetto alle previsioni iniziali. La giunta formata da consiglieri della Dc e del Psi, ha ritirato le proprie dimissioni, riconfermando gli stessi uomini con gli stessi incarichi. La soluzione è stata trovata nella sostanza, ma non nelle grosse novità: l'uscita dei comunisti dall'intesa e dalla maggioranza, e la formazione di una giunta di centro-sinistra. Tale formula ha registrato un grave arretramento rispetto agli accordi che qualche anno fa avevano dato vita alla intesa democratica dei tre partiti.

Oggi, pur di mantenere fuori dalla giunta il Pci, i democristiani, aiutati dalla passività dei socialisti hanno rispolverato la vecchia e ormai logora formula del centrosinistra. Ancora una volta sono prevalsi interessi non solo politici e non solo partitici. Dalla lunga crisi di Tempio, causata dai repentini colpi di testa del Pci, è nata la giunta più fragile e meno credibile per affrontare e risolvere i gravi problemi che affliggono il capoluogo della Gallura.

La decisione del Psi di formare la giunta di centro-sinistra con la Dc è stata duramente criticata dalla stessa base socialista, ancora una volta scavalcata dalla politica personale e da alcuni suoi esponenti. La soluzione è stata trovata per quanto riguarda il Pci, è stata ribadita la proposta di riorganizzare una intesa democratica e dare vita ad un ampio fronte unitario che veda coinvolte, con uguale responsabilità ed uguale dignità, le forze popolari presenti nel Consiglio comunale.

Scoperti a Cagliari dai Cc trenta chili di « canapa indiana »

Arrestati due fratelli di Taranto, proprietari dell'auto dove era nascosta la droga



e tossicomani. Nonostante l'allarme e la preoccupazione crescente in città, non si è andati oltre l'arresto di qualche consumatore o piccolo spacciatore. I pesci grossi rimangono ancora impuniti.

Numerose inchieste sul traffico dell'eroina, dopo aver registrato primi parziali successi, si sono fermate. Si ha l'impressione che gli investigatori non riescano ad andare oltre i pesci piccoli, senza raggiungere i gradini più alti del racket.

Il successo dell'operazione dei carabinieri di Quartu po-

trebbe rappresentare un importante mutamento di direzione. E' ora necessario che quel che sta avvenendo per l'hashish e la marijuana, avvenga anche per eroina, cocaina e le sostanze « pesanti », più pericolose e sicuramente maggiormente fruttifere per gli spacciatori. Gli investigatori, naturalmente, non escludono possibili contatti fra un « mercato leggero » e un « mercato pesante ». Le indagini proseguiranno anche su questa ultima pista.

Paolo Branca

Nigeriano a Perugia si faceva mandare la droga per posta

Intercettato un « pacco » con 350 grammi di marijuana proveniente da Lagos

retore delle Poste, Dott. Donatelli, e degli impiegati, gli agenti hanno aspettato per gli agenti che Adekoya si facesse vivo per ritirare l'ultimo pacco a lui destinato. Ma il giovane non si è fatto vivo né le ricerche effettuate in città hanno consentito di trovarlo.

Ieri dunque, su autorizzazione del sostituto procuratore dott. Ariotti, il pacco è stato aperto dando piena verifica ai sospetti: dentro c'erano, ben confezionati in buste di plastica, circa tre et-

ti e mezzo di marijuana di ottima qualità. Di simili pacchi a Castel del Piano ne sono arrivati parecchi, ma probabilmente non è questa l'unica via per il passaggio di sostanze psicotrope tra Africa e Perugia.

In questo traffico studenti africani che vivono a Perugia giocano un ruolo importante anche se il confine tra spaccio collegato con organizzazioni internazionali e tentativi occasionali di racimolare qualche soldo, sia pure in maniera illecita, è più spostato verso la seconda ipotesi.

Lo sciopero degli operai blocca l'uscita del Corriere Adriatico

ANCONA - Continua il braccio di ferro tra le maestranze del « Corriere Adriatico » (62 tra tipografi e operai) e la proprietà: è in atto uno sciopero che impedisce l'uscita del giornale. L'assemblea dei lavoratori - si rende noto in un comunicato firmato dalle maestranze della società CEA - ha deciso di « sospendere la produzione del « Corriere Adriatico » fin quando l'editore Franco Bensi non assumerà le proprie responsabilità consistenti nel mantenimento del personale in forza al momento dell'entrata del Messaggero ».

La società tipografica di Via Berti è in liquidazione e dovrebbe cessare l'attività il 15 febbraio prossimo.